

## Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia

Decisione di Esecuzione della Commissione – C (2025) 8022 final 27/11/2025

### Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Siciliana

Deliberazione Giunta Regionale n.190 del 22 maggio 2024

Progetto Integrato di Filiera – PIF

Intervento SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Intervento SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Intervento SRG01 Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI

Prot. 0075474 del 09/04/2026

#### F.A.Q.

#### FAQ PIF

1) **Domanda:** Con riferimento al bando in oggetto, si chiede un chiarimento interpretativo in merito al requisito della prevalenza del comparto produttivo per i beneficiari dell'intervento SRD01.

In particolare, si chiede se tale requisito possa ritenersi soddisfatto anche in presenza di attività cerealicola non prevalente sotto il profilo formale (codice ATECO), ma:

- attiva e coerente con il comparto di riferimento;
- caratterizzata da un'incidenza significativa in termini di SAU e/o PLV aziendale;
- supportata da evidenze di continuità produttiva nelle annualità pregresse.

Si chiede, pertanto, se la verifica della prevalenza possa essere effettuata su base sostanziale, considerando congiuntamente SAU, PLV, ATECO attivi e storicità produttiva, oltre al dato formale desumibile dalla visura camerale.

#### **Risposta:**

Per dimostrare l'operatività nel comparto produttivo individuato al paragrafo 4 del bando, l'attività esercitata deve rivestire carattere di prevalenza e dovrà desumersi sia dal punto di vista formale (visura camerale, relativi codici Ateco attivati, fascicolo aziendale) nonché sul piano sostanziale (sau, plv).

2) **Domanda:** In merito al completamento di filiera agrumicola, questa è intesa con la presenza di aziende agricole con cod ateco prevalente agrumicolo, azienda di commercializzazione che trasforma il prodotto con il condizionamento, o in alternativa la sostituzione di quest'ultimo con un trasformatore che commercializzi i propri trasformati. E ancora, in capo allo stesso soggetto possono essere riconosciuti entrambi i cod ateco di commercializzazione/lavorazione o trasformazione /commercializzazione.

**Risposta:**

Sì, è possibile che in capo allo stesso soggetto sia esso ditta individuale sia società, vengano riconosciuti e utilizzati entrambi i codici ATECO, ovvero sia quello relativo alla lavorazione/trasformazione che riguarda pertanto la fase della produzione, sia quello relativo alla commercializzazione che riguarda la fase della vendita all'ingrosso o al dettaglio dei prodotti. Generalmente ad una Partita IVA viene associato un codice ateco principale e più codici ateco secondari.

3) **Domanda:** Con la presente, in merito al bando in oggetto, si chiede se c'è una percentuale minima di materia prima proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria aderenti al Progetto di Filiera di cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione deve approvvigionarsi.

**Risposta:**

Il bando riporta la seguente dicitura : “ *Nel progetto di filiera, inoltre, dovrà essere indicata la percentuale minima di materia prima proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria aderenti al Progetto di Filiera di cui ciascuna impresa di trasformazione e commercializzazione deve approvvigionarsi*” ma non è previsto un valore minimo di riferimento.

4) **Domanda:** Per ciascun progetto di filiera dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:  
- numero minimo di soggetti partecipanti diretti pari a 4, di cui almeno 3 aderenti all'intervento SRD01 (fase di produzione primaria) e 1 aderente all'intervento SRD13 (fase di trasformazione e commercializzazione);

- attivazione obbligatoria dell'intervento SRG01;

- attivazione di un solo intervento SRD13,

con la presente si chiede conferma sulla correttezza dell'interpretazione secondo cui non è possibile presentare più progetti che attivano la misura srd13 e che quindi le società di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli non possono essere più di una.

**Risposta:** sì, l'Interpretazione è corretta

5) **Domanda:** “Il punto 5.5 del bando (DDG 559/2026) prevede che la composizione minima dei partecipanti è pari a quattro imprese di cui tre imprese agricole e una di trasformazione; composizione che in termini percentuali è del 75% e 25%.



Finanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



Tanto premesso si chiede se tale composizione numerica ovvero di percentuale, è da osservare indipendentemente dal numero di partecipanti al partenariato ovvero se sono previsti scaglioni numerici”

**Risposta:** Non sono previsti scaglioni numerici , si ribadisce devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- numero minimo di soggetti partecipanti diretti pari a 4, di cui almeno 3 aderenti all'intervento SRD01 (fase di produzione primaria) e 1 aderente all'intervento SRD13 (fase di trasformazione e commercializzazione);
- attivazione obbligatoria dell'intervento SRG01;
- attivazione di un solo intervento SRD13.

6) **Domanda:** In seguito ad una simulazione sul sian presso il ns CAA di apertura di una domanda primaria il sistema ha richiesto l'atto costitutivo dell'ATS non permettendo di procedere, tecnicamente per le costituende ATS quale è la procedura da seguire sul SIAN?

**Risposta:** Nel caso di costituenda ATS/Rete di imprese o altra forma contrattuale allegare il mandato collettivo speciale con rappresentanza, con il quale i partner della costituenda RTI individuano e designano, fra loro il soggetto capofila. Tale mandato deve avere i contenuti minimi indicati nel paragrafo 5.3 “Compiti e impegni del soggetto capofila”.

7) **Domanda:** Remunerazione delle spese di progettazione, gestione e rendicontazione del bando PIF ed allegati. Quesito: Come è noto il bando ad oggetto non prevede al suo interno un budget di remunerazione dei costi di cui sopra, anche a fronte di una corposa attività di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività del partenariato. Potrebbe Indicarci dove recuperare i fondi e come giustificarli, oltre le modalità di rendicontazione con cui soddisfare questo impegno professionale?

**Risposta:** le spese di progettazione, gestione e rendicontazione a cui si fa riferimento, rientrano tra le spese generali, cioè quelle spese collegate all'operazione finanziata e connesse alla realizzazione degli investimenti; le spese generali sono riportate nei singoli bandi allegati al bando PIF e sono ammesse fino ad un massimo del 12%.

Il Dirigente Generale  
Fulvio Bellomo